

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 25

La linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

WASHINGTON, 6. — Fish darà le dimissioni. Sono probabili altre modificazioni ministeriali. Grant rispondendo alle congratulazioni, promise di agire in maniera da rendere più stretti i vincoli di pace fra la popolazione.

PARIGI, 7. — I sindaci di Parigi offerirono ieri un banchetto al ministro dell'interno ed ai prefetti della Senna e di polizia. Victor Le Franc rispondendo ad un brindisi disse: «Il paese deve essere profondamente riconoscente ai servizi resi da Thiers.» Soggiunse: «Io bevo alla salute della repubblica conservatrice, secondo la formula adottata da Thiers.»

PERPIGNANO, 7. — I carlisti ruppero il telegrafo fra Figueras e Gerona. Le comunicazioni postali sono molto incerte.

### BATTERE IL FERRO FINCHÉ È CALDO

La felice idea sorta dai redattori del *Fanfulla* di devolvere a beneficio dei danneggiati dall'inondazione il fondo del Consorzio nazionale, incontra di mano in mano l'adesione dei giornali più accreditati, senza che riescano a scalfarla le sofisticherie giuridiche, o le insinuazioni di cattiva lega.

A queste ultime risponde il *Fanfulla* colle parole seguenti, alle quali, sia detto con tutta modestia, potremmo aggiungere le nostre colla ricevuta di ciò che abbiamo offerto al Consorzio nello stesso tempo che offrivamo e pagavamo di persona nelle file dell'esercito il nostro tributo al paese.

Il *Fanfulla* dice:

«Quanto a qualche giornale che si permette di dire delle impertinenze gratuite, senza essere provocato, è osserva che *Fanfulla* è generoso coi denari degli altri, gli dirò che *Fanfulla* non gli ha mai chiesto nulla a lui, e che se ha detto al pubblico di soverire a una sventura, ha sempre cominciato col mettersi la mano in tasca.

«Il caso è successo quattro volte in due anni: per i feriti di Porta Pia, per l'incendio di Firenze, per la prima inondazione di Ferrara, e ora per le grandi inondazioni del Po. Tutte le quattro volte non s'è mai detto: Lettori soccorrete, senza aggiungere ogni volta: ecco le cento lire di *Fanfulla*. E le cento lire di *Fanfulla* valgono quanto le 10,000 di chi è più di lui. Questo non per tirarne merito, ma per sdebitare *Fanfulla*, dall'accusa di fare l'elemosina coi quattrini altrui. Possono tutti i raccoglitori di oboli dire altrettanto?»

In un poscritto lo stesso giornale scrive: «Il luogotenente colonnello in ritiro, signor Ferratini, che lasciò varie giornate di paga al fondo del Consorzio, scrive per associarsi alla nostra proposta che egli crede sarà appoggiata anche dai suoi antichi camerata del 37° reggimento, i quali rilasciarono quote proporzionate.

«Il luogotenente colonnello Vaccheri, che ha versato lire ottanta in oro, sarebbe molto lieto che di quel suo denaro si cavasse un costruito a sollievo di un inondato.

«Il sig. Devoto, convinto della difficoltà di convocare i sottoscrittori, e

preoccupandosi della stagione che rende più urgente il soccorso di pane, di tetto, di fuoco a migliaia e migliaia di infelici, vorrebbe che i Consigli provinciali, o chi meglio, chiedessero subito un'anticipazione al Consorzio; se la conversione non fosse adottata, i Consigli il Governo e i privati penserebbero alla restituzione.

«Altri propongono altro. Ma tutti sono sottoscrittori, e tutti aderiscono.» Quanto agli scrupoli legali risponde abbastanza il plebiscito proposto dal Massarani nella sua bellissima lettera già da noi riportata, e alla quale il *Corriere delle Marche* d'oggi premette queste parole:

«Noi riproduciamo questa lettera, ed aderendo all'idea già da tanti manifestata di rinunziare ormai all'inutile utopia del Consorzio Nazionale, godiamo che quell'idea abbia trovato un sostenitore così autorevole e così degno di essere ascoltato.»

Il *Monitore di Bologna* dice: «Ad ogni modo, o si concedano allo Stato i dieciotto milioni raccolti come vogliono molti giornali, prima di tutti la *Gazzetta di Genova*, o si concedano a titolo di beneficenza alle provincie bisognose, oppure si adoperino a costituire una Banca, tutti convengono che nei presenti bisogni è d'uopo valersi del Consorzio che costituito come è non solo è un errore economico, ma un danno grave al paese cui sottrae non piccola parte di ricchezza produttiva e feconda per farne una specie di mano morta laica.

«Che si provveda tosto perchè il male è grande, e l'inverno si avvicina.»

Ora dovremmo toccare di una questione pregiudiziale avanzata da taluno, che taglierebbe corto a tutte le adesioni o contrarietà sulla proposta del *Fanfulla*: l'erogazione, cioè, già consumata del capitale del Consorzio nell'acquisto di rendita, i cui titoli sarebbero stati di mano in mano distrutti. Malgrado la forma recisa onde questo fatto venne asserito, non crediamo che ne sia stata detta l'ultima parola, della quale vorrà certo riserbarsi l'onore, come meglio informato, chi propose per primo la conversione del Consorzio, rispondendo in tal caso per tutti.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 novembre.

Abbiamo una questione italo-elvetica. Il *Diritto* non l'ammette, ma la c'è egualmente, e il *Monitore delle Srate ferrate* aprì le sue colonne ad un comunicato che ha tutta l'aria d'essere officioso.

Perchè poi il *Diritto* non voglia rassegnarsi ad ammetterla, è un'altra questione, della quale per ora, non vogliamo occuparci. Coll'andar del tempo, chissà!

La questione italo-elvetica si svolge sul terreno della galleria del Gottardo. Il contratto Favre per lavori del trafforo fa uno squarcio nei patti ai quali noi ci impegnammo a contribuire 45 milioni a quest'opera: il concorso degli ingegneri italiani quale vorrebbero darcelo gli assuntori è una derisione.

Ora, l'affare, agitato senza frutto in via privata, passò nelle mani della diplomazia. Il ministro Sella detto e in-

visò ai governi interessati a quell'opera, una lunga memoria, nella quale si farebbe intendere qualmente, a patti mutati, l'Italia potrebbe ritenersi non obbligata a sostenere quella spesa.

Credo che a tanto non ci arriveremo: Germania e Svizzera devono pensarvi su pria di giocare quarantacinque milioni sopra quella carta: ma il governo fece bene a sostenere il suo punto: è fra altro, questione anche di orgoglio nazionale. Siamo noi che abbiamo data, al Ceniso, l'iniziativa di certi ardimenti creduti impossibili. Perché non ce la lasciano continuare, tanto più che ne dovremmo fare in gran parte la spesa?

Oggi è giorno diplomatico: e però tengo nota d'una missione abissina venuta a Roma, onde sollecitare, a quanto pare, l'impianto di una colonia italiana ad Assab. Le tribù finitime a questa baia, e l'imperatore promettono favori ed aiuti. La colonia, è ormai deciso, che noi la planteremo a Borneo, ma l'abbandono d'Assab sarebbe un errore. Possibile che coll'andar degli anni l'Italia non riguadagni il suo posto fra le nazioni marittime? E allora il possesso d'Assab sarebbe cosa preziosa: il canale di Suez lo mette sulla linea di rotta del nostro commercio coll'estremo Oriente. I. F.

### Documenti Governativi

Dal ministro dell'istruzione pubblica Provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare), fu inviata ai signori prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali del Regno la se-

vizi che potrebbe abbandonare al pubblico smercio.

Se tale consiglio fosse adottato ci pare si andrebbe gradatamente a formare vini di determinato tipo e sarebbe facilitata di molto la missione della tanto desiderata Società Enologica. Ciò servirebbe a darci ottimi vini da pasto, qualità di vini questa della quale abbiamo estremo bisogno, mentre per i costi detti vini da lusso o per le uve da tavola provvederebbero gli speculatori con addattati vivai, al che sarebbero certo maggiormente mossi ove avessero la sicurezza che gli agricoltori piuttosto che all'estero a loro ricorrerebbero per commettere le nuove piantagioni di viti che fossero per fare.

A noi basta aver dato il consiglio; vedano gli agricoltori se stia nel loro interesse di porlo in atto, mentre intanto il Comizio agrario di Padova si pone a disposizione di coloro, che ne volessero approfittare, sia per consigli in materia, come pure nel caso attuassero gli accennati vivai di viti e ne volessero spacciare i prodotti, quale commissionato per le vendite o per gli acquisti.

(Dal Comizio agrario di Padova).

### APPENDICE

### LA PHILLOXERA VASTATRIX

E IL R. DECRETO 26 OTTOBRE 1872

Il terribile insetto denominato *Phylloxera vastatrix*, contro al quale non ha vi finora altro rimedio che quello di bruciare le viti infestate, è della famiglia degli *Emitteri*, lungo poco meno di un millimetro e largo mezzo millimetro, di colore giallognolo allorchè è giovane e brunostrano quando si è fatto adulto; il suo corpo è appiattito nella parte dorsale e convesso nella ventrale; l'addome di questo insetto termina in punta; il torace porta sei gambe articolate, munite di uncin e il capo è ornato di due antenne pure articolate. Allorchè l'insetto si è fatto adulto compaiono nella parte dorsale sei file di tubercoli, simmetricamente disposti, i quali formano tante macchiette nere, sparse per la pelle liscia e brunostrana. La *Phylloxera* si propaga con una rapidità straordinaria e spaventosa, deponendo in media, ogni 30 giorni, da 30 a 40 uova che prestissimo danno

nascita ad altrettanti insetti, che alla lor volta sono atti alla generazione. Questo modo di moltiplicarsi però, sempre nella stessa forma e colla medesima rapidità, viene interrotto per alcuni di essi nei più forti calori estivi. Nel mese di luglio alcune uova dischiudono insetti, che, abbandonata la forma primitiva, hanno assunta quella di moscherini, muniti di quattro ali, le più sviluppate delle quali misurano quasi due volte la lunghezza dell'animale.

La *Phylloxera* esclusivamente si alimenta dei succhi nutrienti della vite, ond'è che ella pone la sua sede nelle radici, scegliendo per questo le più esili, che ferisce col rostro e maltratta in modo tale da deciderne l'infaccidimento; però molte volte si trovano sopra le foglie delle viti invase dalla *Phylloxera* numerose escrescenze, aventi la forma di galle, che producono un rigonfiamento alla faccia inferiore del lembo, mentre si aprono alla parte superiore con un orificio tutto ricoperto di peli. In queste cellette stagun secondo tipo di *Phylloxera*, che tappezza tutta la parete della cella, depositandovi le proprie uova. Questo fatto parrebbe dar ragione a coloro che vogliono vedere varie specie di *Phil-*

*loxera*; se non che abbiamo le esperienze di Planchon e Zichtenstein dalle quali vien dimostrato come le *Phylloxera* delle foglie assumano la forma di quelle delle radici col cambiar modo di vita, distruggendo per tal maniera l'ipotesi dell'esistenza di due specie di simile insetto. (1).

La *Phylloxera vastatrix* dapprima limitossi ad invadere i vigneti della Francia, propagandosi poscia ed in Grecia e nell'Ungheria ed ultimamente in Austria, menando seri danni alle vigne, talchè le rappresentanze agrarie del Regno, unanimi, domandarono al Governo provvedimenti per impedire l'introduzione di simile flagello in Italia.

Anche questa volta il Governo diede ragione alle lamenteanze indirizzategli, ed una circolare ministeriale in data 26 agosto u. s., colla quale si facevano le più calde raccomandazioni di astenersi del tutto dal ritirare dall'estero barbatelle, magliuoli e tralci di viti, venne seguita dal R. Decreto 6 ottobre 1872 col quale in via assoluta se ne vieta qualsiasi importazione.

A simile Decreto devono far buon

(1) La descrizione dell'insetto venne tolta dalla *Rivista agricola industriale italiana*; Torino, anno 1°, N. 1.

viso tutti, non rimanendo un po' scontenti che coloro i quali vedono una risorsa soltanto in ciò che viene d'oltralpe; però ancor questi si calmaranno ove pensino che buona parte delle vigne tanto rinomate ed in Francia ed in Germania vennero colà importate dall'Italia, i nostri vignai avendo avuto il gran merito di migliorarne la coltura e di far precedere i buoni metodi di vinificazione. Per tal fatto dunque non deve rimanere che un po' di inebaglio al piantamento di nuovi vigneti.

A fare però che simile malanno non si rinnovi, ci parrebbe utile che il proprietario o lavoratore di terreni assegnasse un dato spazio di terreno (in rapporto alla totale estensione della possessione o latifondo coltivato) a vivaio di viti, scegliendo la qualità più addatta al suo terreno e tale da offrirgli un vino che sia ben accetto nei luoghi dove è solito farne lo smercio. Le viti eccedenti ai suoi bisogni, possibilmente di una determinata qualità, potrebbe cederle a chi ne facesse richiesta, sia ponendosi in relazione coi commercianti in tal genere, sia annunciando al Comizio agrario del proprio Circondario la qualità e quantità di



guente Circolare, che ha per oggetto una statistica delle scuole elementari per l'Esposizione universale di Vienna:

Il ministero sta attendendo alla compilazione della statistica sulle scuole elementari del Regno per l'anno 1871-72, destinata ad offrire alle nazioni che prenderanno parte all'Esposizione universale di Vienna, un concetto quant'è più possibile chiaro e determinato delle condizioni presenti dell'istruzione popolare nel nostro paese. A render più facili gli studi delle nostre condizioni e più illuminati ed equi i giudizi, serviranno i raffronti colle condizioni passate, ai quali porgeranno opportunità i documenti pubblicati in addietro dal ministero, e sufficienti a manifestare che, se l'opera del Governo nazionale ebbe principio da uno stato di cose tutt'altro che prospero e lusinghiero, non rimasero senza frutto le sollecitudini poste nel migliorarlo.

Se non che la collezione di documenti statistici che sarà inviata dal ministero, riguarderà necessariamente più che altro il Regno intero, riassumerà, cioè principalmente i fatti d'indole generale, dove invece, a rendere gli studi più minuti, più precisi e più profittevoli, importerebbe in molti casi di poter discendere all'esame delle condizioni delle provincie e persino dei comuni in particolare. In questa parte ogni proposito del ministero riuscirebbe insufficiente, o vesso non dovesse essere coadiuvato dall'opera della S. V. e delle autorità scolastiche locali.

Pressochè in tutte le provincie del Regno, i Provveditori agli studi, gli Ispettori, le Giunte municipali, i Delegati di mandamento od anche persone private vennero pubblicando, massimamente negli ultimi anni, relazioni notabili sulle condizioni dell'istruzione popolare nella rispettiva Provincia, nel circondario Mandamento o nel Comune; relazioni che, quantunque forse non tutte esenti da errori di fatto o di giudizio, contengono tuttavia nell'insieme un materiale prezioso per l'illustrazione delle cifre e la conoscenza più completa del nostro paese.

La cifra dà di necessità un'idea, per così dire rigida. A trarne tutto l'insegnamento ch'essa cela dentro di sé, è necessario, in certa guisa, di farla parlare, di renderla meno dura e meno severa, di fecondarla mettendola in rapporto con altre cifre ed altri fenomeni ai quali naturalmente si lega, di vedere in somma l'istruzione nel luogo stesso, dal quale la nuda cifra fa di necessità astrazione, e la cui conoscenza serve pure principalmente a render ragione delle sue condizioni. Di qui il valore delle relazioni e degli studi locali, come complemento di studi e di cifre più generiche e comprensive.

Perciò il Ministero avrebbe diviso di mandare all'esposizione di Vienna, oltre alla statistica generale, una collezione di tutte le pubblicazioni, fatte dalle autorità provinciali e comunali, o dai privati, sull'istruzione elementare nelle varie provincie del regno; inquanto però questi studi non escano dai confini dei luoghi rispettivi. Il sottoscritto deve quindi pregare la S. V. a compiacersi di raccogliere, valendosi perciò dell'opera dei signori Provveditori agli studi, degli Ispettori, dei Delegati o dove sia possibile anche di privati, tutto quello che nella provincia di cui Ella sia a capo fu pubblicato sull'istruzione elementare nel corso degli ultimi cinque anni. Ogni provincia avrebbe in tal modo la sua collezione particolare, che oltre al resto, rivelerebbe, per quanto imperfettamente, la sua operosità intellettuale, sull'istruzione popolare e il desiderio di migliorarla.

La raccolta dovrebbe essere inviata al Ministero entro il prossimo mese di novembre.

Il sottoscritto confida che la S. V. vorrà anche in questa occasione dar prova di quell'amorosa sollecitudine che dimostrò in ogni tempo per le cose dell'istruzione, massime poi che l'Italia deve concorrere ad una esposizione universale, dove dovrà essere giudicata dalle altre nazioni.

Il Ministro  
A. SOLOVAJA.

Togliamo dal Times, 30 ottobre, parte della seguente corrispondenza da Firenze, in data 25 ottobre:

Il sig. Enrico Solvyns, che è stato per molti anni ministro belga alla Corte italiana in Torino, in Firenze, e finalmente in Roma, succederà al defunto barone di Beaulieu nello stesso grado alla Corte di St. James. Migliore scelta non avrebbe potuto esser fatta. Figlio di una inglese, il sig. Solvyns parla l'inglese perfettamente ed è quasi tanto inglese quanto belga. Per qualche tempo fu già addetto alla legazione di Londra. E nei circoli diplomatici si sa che quando il sig. Van der Wiger si ritirò, il suo posto fu offerto al sig. Solvyns che si mostrò schivo allora di lasciare l'Italia dove ha molti amici e dove se ne stava bene insediato nel palazzo Pandolfini in Firenze.

Il cambiamento della capitale da Firenze a Roma rese il posto di ministro belga alla Corte italiana in particolar modo delicato, ed in qualche rispetto non aggradevole.

Questa circostanza può aver contribuito a rendere il sig. Solvyns più disposto oggi che prima a lasciare la bella Italia per la nebbiosa Inghilterra.

Ed è probabile che a parecchi dei ministri forestieri in Roma non riuscirebbe punto spiacevole l'essere remessi ad altri posti.

Per essi la nuova capitale può difficilmente avere le attrattive di Firenze, e, a dir vero, io non conosco forestiere alcuno il quale non preferisca Firenze come permanente residenza. Chèché possa dire in contrario taluno bramoso di cambiamento, non ha vi alcun dubbio che la insalubrità di Roma è cresciuta dacchè vi fu trasferita la capitale d'Italia. Havvi chi attribuisce ciò in qualche parte alle escavazioni che furono e sono così attivamente eseguite dal presente governo.

Le cattive esalazioni, a quanto dicono alcuni romani stessi, vengono prodotte dal suolo umido e fangoso che vien su vasti tratti gettato sottoposta. Oltre le considerazioni sanitarie, vi sono anche altri motivi per quali i diplomatici e altri personaggi richiedenti vaste abitazioni, trovano Roma, nel presente suo stato, una residenza non desiderabile (undesiderable).

La difficoltà di trovare discreti alloggi è grande e crescente, essendov' adesso inviati presso il Re ed inviati presso il Papa, e pochi di essi sono fortunati come i due ministri spagnoli, che trovarono ampio e sontuoso alloggio in un palazzo spettante al loro governo. A parecchi ministri dapprincipio toccò ad abitare come poterono in camere ammobiliate e perfino in campagna.

Sir Augusto Paget si trovò costretto a tenere la propria famiglia ad Albano, attesa l'assoluta impossibilità di trovare convenevole alloggio a Roma, ove egli abitò in locanda, sinchè alla perfine, ha potuto riuscire a provvedersi un angusto quartiere a prezzo esorbitante nella villa Torlonia, presso una delle porte di Roma, ed a gran distanza dalla legazione, che è sul corso.

Le pretese dei padroni di case romane sono, circa a pignoni, affatto disoneste (quite outrageous) e vergognosi tributi vengono imposti a chi è nella necessità di abitare Roma in case piuttosto vaste. Neppure al signor Solvyns era riuscito a trovar casa.

Certo sarà molto lieto di essere stato liberato dalla necessità di cercarsela. La sua partenza dall'Italia sarà molto lamentata dai suoi colleghi e dai suoi amici. In Londra egli si troverà quasi direi nel suo vero centro. M. R. Solvyns è americano per nascita. Non si sa ancora chi sarà il nuovo ministro belga in Italia. Si dice che il sig. Solvyns tratterà a Roma per alcune settimane prima di andare a Londra.

L'ORDINE DEL GIORNO del generale Chanzy

Riproduciamo dai giornali parigini il seguente ordine del giorno del generale Chanzy, annunziatoci dal telegrafo:

Ufficiali, soldati e soldati del 7° corpo d'armata!

Chiamato all'onore di comandarvi e di concorrere formando il 7° corpo

d'armata alla nuova organizzazione che il governo della repubblica dà all'esercito, conto per aiutarvi a soddisfare al mio compito, sulla vostra obbedienza e disciplina.

La Francia che ha saputo resistere alle gravi prove subite, confidando nel suo valore intende di non decadere dal rango che seppe acquistare nel mondo, continuare la grand'opera che la Provvidenza le ha assegnata e assicurare il suo avvenire. Per far ciò ha bisogno delle grandi virtù che sono le garanzie di esistenza dei grandi popoli. Spetta a voi il darne l'esempio alla nazione.

Perciò non avete che a fare il vostro dovere tale come lo tracciano i regolamenti che ci reggono e l'onore militare. Questo dovere è facile, perchè è definito e non si discute.

Collocati al disopra dei partiti, voi dovete rimanere estranei alle passioni meschine che li dividono e agitano il paese. Voi siete i soldati della Francia, la salvaguardia della sua sicurezza, l'istrumento della sua gloria e grandezza.

Voi servirete il governo con un'abnegazione completa, una devozione assoluta, voi resterete i difensori dell'ordine all'interno e se le nostre armate disgraziate ma non abbassate dall'ultima guerra avessero da farci rispettare al di fuori, ho la certezza che il 7° corpo, dividendo la fiducia del suo capo saprebbe giustificare le speranze del paese e portare alta la bandiera della Francia.

Tours, 1° novembre 1872.

CHANZY.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — La Commissione generale del bilancio è convocata per sabato prossimo 9 corr.

6. — Stamane S. M. ha ricevuto in udienza il colonnello Fredericksen-Kloer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Danimarca, che presentò le sue credenziali. (Opin.)

È giunto in Roma il sig. Solvyns, già ministro del Belgio presso la nostra Corte, che viene a presentare le sue lettere di richiamo. (idem.)

MILANO, 7. La Perseveranza dà i seguenti particolari sull'arrivo del principe Girolamo Bonaparte:

Proveniente da Arona, giungeva ieri a Milano S. A. il principe Napoleone e prendeva alloggio all'albergo della Ville. Tra breve ripartirà per la Svizzera a riprendervi l'augusta consorte e i figli, e poscia ritornerà a Milano, dove dimorerà colla famiglia tutto l'inverno.

GENOVA, 5 (sera). — Giunsero da Barcellona due fregate corazzate inglesi, la Warden e la Pallas.

Sulla prima trovasi imbarcato l'ammiraglio Yelverton.

BOLOGNA, 7. — Venne formata una Giunta municipale di conciliazione, composta dei signori Bandiera, Bertè-Pichat, Antonio Buratti, Puggi, Sacchetti, Marscotti, Tassoni, Zoboli.

MIRANDOLA, 6. — Telegrafano al Parlamento:

Dai rilievi esatti operati dal Municipio risulta che le case inondate nel Comune di Mirandola furono 922; i fienili 407; la popolazione emigrata 6909.

La superficie allagata è di ettari 10,654; gli inondati alloggiati e mantenuti dal Municipio sono 2400.

Confortano le notizie positive avute dei propositi generosi della Provincia e del Comune di Modena, e il nobile slancio filantropico dei Comitati modenesi.

MANTOVA, 7. La Gazzetta dice che il deputato di quel Collegio mar. Anselmo Guerrieri-Gonzaga prima di partire per Roma ebbe una conferenza col comm. Cavalletto, all'uopo di raccogliere alcuni esatti criteri intorno al disastro delle inondazioni per quelle proposte che fosse opportuno presentare o alla Commissione generale del bilancio di cui l'onor Guerrieri fa parte, o alla Camera.

Il deputato chiese il giudizio del distinto Ispettore del Genio segnatamente

sulle cause immediate del disastro, sulla entità dei danni e delle spese per riparazioni agli argini e sul tempo in cui i lavori potranno essere compiuti.

ALBA, 5. — Scrivono che le offerte al Municipio di Alba per un monumento al compianto generale Giuseppe Govone, ascendono a tutt'oggi a L. 7692,25, tra le quali figurano lire cento inviate dalla città di Roma, accompagnate da una cortesissima lettera di quel ff. di Sindaco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Telegrafano al Fanfulla: Rochefort fu autorizzato a venire a Versailles per legalizzare il matrimonio colla madre de' suoi figli, che trovavasi moribonda.

GERMANIA, 3. — Alla domanda fatta dall'ambasciatore americano dott. G. Bancroft al Ministero degli esteri, quali sono le spese da indennizzare al Governo tedesco per aver sostenuta la parte di giudice arbitrario, fu risposto gentilmente che non vi sono conti da liquidare.

4. La Gazzetta di Spener sostiene in onta alle confutazioni del periodico Germania, che fra i membri dell'estrema sinistra esiste una seria scissura.

4. Il giornale la Post annuncia essere erronea la notizia che la legge pel matrimonio civile trova opposizione per parte del banchetto del Re, imperochè il relativo progetto è tuttavia argomento di studio dei singoli ministri e non è neppure giunto al Gabinetto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Si ha da Vienna:

Oggi v'ebbe qui il primo caso di cholera nella persona di una ragazzetta di 6 anni, la quale spirò dopo una tormentosa malattia di 24 ore. A mezzogiorno si raccolse la Commissione sanitaria per discutere sulle misure da prendersi.

MONTENEGRO, 3. — Si ha per telegrafo da Cetigne:

Fu qui il maggiore Fesik bei in qualità di ambasciatore straordinario per appianare le differenze riferibili al recente conflitto turco-montenegro. L'accomodamento riesci di tutta soddisfazione, perchè ambe le parti erano animate da sentimenti conciliativi. Quel maggiore partì per Scutari con altra missione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte pervenute all'Amministrazione del Giornale in favore dei danneggiati dall'inondazione.

Mercante don Giuseppe, vicario di S. Gaetano	L. 5 00
Mercante dott. Lorenzo	5 00
Filippuzzi prof. Francesco	10 00
Osimo dott. Marco	5 00
Papafava conte Alberto	100 00
Emo Capodilista conte Antonio	50 00
Emo Capodilista conte Giordano	50 00
Dottori, contessa Caterina Emo Capodilista	50 00
<b>Somma precedente</b>	<b>L. 275 00</b>
	<b>L. 1022 67</b>

Ferrovie Venete. — All'adunanza tenuta ieri nell'ufficio della Deputazione Provinciale delle sotto-commissioni ferroviarie di Padova, Vicenza e Treviso, è a cui è intervenuto anche il senatore Brioschi, Presidente della Società Lombarda di Costruzioni, si è caduti d'accordo nell'idea di soprassedere ad ogni deliberazione in attesa che si raccolgano i Consigli Provinciali; avvisando intanto ai modi di ottenere dal governo, anche per il Veneto, quel concorso accordato alle altre regioni del Regno per le loro linee ferroviarie non che i sussidi giustificati dal passaggio delle strade nazionali a strade provinciali qualora il progetto vada in esecuzione.

Nell'adunanza dei Sindaci ch'ebbe luogo mercoledì 6, l'Assessore cav. Da Zara, in nome della Giunta Municipale, annunziò il generoso concorso del nostro Comune qualora, e non altrimenti, la linea Padova-Bassano tocchi Campampiero.

Università. — I professori della Facoltà Matematica si sono raccolti oggi al tocco in seduta plenaria, il cui scopo principale fu quello di assistere ad una partecipazione locatissima.

È noto che il Direttore della Facoltà illustre prof. Santini, avendo chiesto fino dall'anno scorso di essere esonerato dalle sue funzioni, cedendo poi all'altrui desiderio continuò anche quest'anno ad esercitarle; e che in quella occasione il ministro sottopose alla firma di S. M. il decreto di un'altissima distinzione cavalleresca pel professore Santini. Il Corpo Universitario, e tutta la cittadinanza, compresi di alta stima e simpatia pel venerando scienziato, furono allora sensibilissimi a questa felice ispirazione del governo.

Ma l'illustre Santini provando maggiormente il bisogno del riposo invocato, quale compenso di una lunga e luminosa carriera, ritornò quest'anno sul proposito di ritirarsi, e ne partecipava la risoluzione con una lettera concepita nei più nobili sensi al prof. anziano della facoltà; il quale datane ogni comunicazione in seduta leggeva dal proprio canto una risposta, per manifestare al dimissionario il rispettoso rammarico de' suoi colleghi, esprimendogli nello stesso tempo la speranza, che quantunque non più membro effettivo del corpo insegnante, avrebbe continuato ne' suoi preziosi consigli tutte le volte che gli fossero richiesti.

Tale testimonianza di venerazione e di affetto data in forma così solenne ad un uomo, come il Santini, onore della scienza, e più che maestro, padre de' suoi allievi, troverà eco simpatica nel cuore di lui, di tutti i cittadini, e in quello particolarmente della scolaresca.

Posta. — Ci si annunzia essere già stato proposto a Direttore della Facoltà Matematica il prof. anziano comm. Turazza; e ce ne congratuliamo.

Provvedimenti sanitari. — Questa è la stagione nella quale ritornano nel Veneto i numerosi lavoratori che si erano portati in Austria, in Gallizia, in Ungheria. L'altra sera ne abbiamo veduto una comitiva, coi loro fardelli d'vestiti e d'altro, arrivare a Padova. Essendo in quelle regioni già scoppiato il cholera, crediamo sarebbe utile che le Autorità si facessero qualche carico delle eccezionali circostanze, e fossero prese delle misure atte a prevenire le disgrazie, ritornandoci oggi alla memoria che due anni sono, proprio questi stessi lavoratori, dalle provincie austriache, ci portarono il tifo petecchiale.

Segretari Comunali. — Nei giorni 4, 5, 6, corrente si tennero nel locale della R. Prefettura gli esami degli aspiranti a Segretari Comunali.

Erajo in Numero di 13; non mancheremo di pubblicarne l'esito appena il ministero siasi pronunziato.

Elenco delle cause da trattarsi nella II sessione del IV trimestre 1872 presso la Corte d'Assise del circolo di Padova.

- 19 novembre e segg. Contro Sartori dottor Antonio per falso in perizia. P. M. Costa sost. Procuratore generale. Dif. Cocechi e Clemencic.
- 20 detto. Contro Boldrin Agostino e Cavestro Isidoro per furto. P. M. cav. Gambara sost. Proc. generale. Dif. Manfredini.
- 27 detto. Contro Illese Antonio per furto. P. M. il medesimo.
- 28 e 29 d.o. Contro De Grigo Luciano per furto. P. M. il medesimo.
- 30 detto. Contro Sessi Ermilio per omicidio. P. M. il med. Dif. Costi.
- Id. id. Contro Dal Sasso Giovanni e Beniamino per omicidio. P. M. il medesimo. Dif. pel primo l'avv. Fua, pel secondo l'avv. Fiorioli.

Battaglie musicali. — Al caffè agli Stati Uniti si discuteva sa l'opera Regina del Braga, che ora si rappresenta a Milano al Carcano, fosse la prima opera di quel giovane maestro, stando a quanto avea detto in proposito un giornale cittadino. Entrò il signor P.



— Oh! a proposito. Ecco chi sarà in grado di sciogliere la questione. E qui gli si domanda, tutto d'un fiato, se conosce il maestro Braga, se è giovane, se la *Reginella* è la sua prima opera.

R. Lo conosco di vista. È un rinomatissimo professore di violoncello. Non è più giovane. Ha fatto le sue prime armi come compositore a Parigi, a Vienna ed in qualche altro teatro. Prima della *Reginella*, ha dato: *l'Alina* ed *il Ritratto*, *semiserie*; *Estella* e *Mormile*, serie.

Grazie delle informazioni. **Arresti.** — È stata arrestata una servente, perchè aveva rubati diversi oggetti alla sua padrona, che le furono sequestrati.

— Si è pure arrestato un contrabbandiere per contravvenzione all'ammonizione.

**Ferimento.** — Un facchino riportò ieri una ferita, che sembra lieve, alla testa, mediante un bastone ad opera di uno sconosciuto.

**Cenno necrologico.** — Martedì, 5 corr., cessava di vivere nella città nostra, per idrope ribelle a tutti i soccorsi consigliati dall'arte medica, il nobile FRANCESCO GENERINI di Venezia, capitano nel 58° reggimento del nostro esercito.

Sergente maggiore nella legione Bandiera e Moro alla difesa di Venezia nel 1848-49; volontario nei Cacciatori delle Alpi 1859; ufficiale nell'Emilia e nel nostro esercito poi; ebbe la fortuna di combattere tutte le battaglie per l'indipendenza della patria e di prestar l'opera sua nella repressione del brigantaggio dove si meritò menzione onorevole.

Buon cittadino, d'animo gentile ed affettuoso, lasciò la madre ottantenne, dei fratelli inconsolabili, e larga eredità d'affetti in coloro ch'ebbero occasione di avvicinarlo e gli furono amici. E lascia esempio di operoso patriottismo da imitarsi. Noi versiamo una lagrima sulla sua tomba.

**Ferrovie internazionali.** — Le trattative pendenti fra i Governi italiano, francese ed inglese per l'attuazione del secondo treno internazionale direttissimo, di cui altre volte parlammo, sembrano prossime ad un felice scioglimento, avendo l'amministrazione postale inglese modificate le sue idee, che primitivamente aveva manifestate. Sappiamo che a tale scopo il Direttore generale dell'Alta Italia, comm. Amilhan, parte domattina per Parigi, affine di sollecitare per quanto possibile l'attuazione di questo importante servizio.

**Strade ferrate.** — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 6:

Ieri, 5 corr., presso la Deputazione Provinciale ebbe luogo una nuova riunione dei Sindaci dei Comuni, più direttamente interessati nelle proposte ferrovie. Si ricusarono ad ogni concorso i sindaci di Rosà, Bolzano, Carmignano, che si dichiararono indifferenti ad avere almeno nei proposti luoghi una stazione o fermata: il che forse potrà portare con sé la soppressione della fermata di Rosà, e della stazione di Lisiera (Bolzano) come pure il trasferimento della stazione di Carmignano a S. Pietro Engù, contenti loro, contenti tutti. Dietro le comunicazioni delle proposte concordate tra i Sindaci della provincia di Treviso, si convenne in generale di sostituire ad un concorso a fondo perduto una partecipazione di garanzia chilometrica. Aderendo in massima a questa partecipazione anche il Municipio di Bassano, rimase per Bassano non concordata la somma da proporsi al Consiglio, che invece rimase concordata per Cittadella, S. Pietro Engù, Rossano, Vicenza, e sabbene assente il Sindaco di Fontaniva, sopra due dichiarazioni, può dirsi concordata anche per Fontaniva. Per la linea di Vicenza-Thiene-Schio, non insorsero questioni di massima; per l'ora tarda venne rimessa la determinazione della somma ad altra prossima seduta.

Nel mese devono essere convocati per le definitive deliberazioni i Consigli Provinciali.

**Notizie militari.** — Leggiamo nella *Nazione* del 6:

Come si rileva dalla relazione della Giunta della Camera sull'ordinamento dell'esercito, tra le diverse proposte acconsentite dal ministro della guerra v'è pur quella di dare alle compagnie di fanteria un quarto ufficiale subalterno, traendolo dai volontari di un anno.

Ora, secondo le nostre informazioni, il ministro della guerra avrebbe pure l'intenzione di creare una nuova categoria di sott'ufficiali, da ricavarli pur questi dai volontari di un anno, in ragione di quattro per ogni compagnia di fanteria, e da considerarsi come sotto ufficiali di complemento.

Siccome poi il numero che si ottiene annualmente con la legge vigente nei volontari, non sarebbe sufficiente per fare una buona scelta di ufficiali e sott'ufficiali di complemento, il ministro della guerra affretterà, per quanto sta in lui, la presentazione, e la votazione della legge per l'abolizione della seconda categoria; poichè quando sarà tolto questo temperamento nell'obbligo di leva, si accrescerà senza dubbio il numero dei giovani che vorranno approfittare del volontariato di un anno.

**Una lettera di Gino Capponi.** — Dopo quella di Alessandro Manzoni pubblichiamo la lettera di Gino Capponi sul centenario di L. A. Muratori.

«Firenze, 16 ottobre 1872.

«Illusterrimo signore, «Sempre ho creduto e da un pezzo era solito dire che al Muratori ogni città d'Italia o grande o piccola dovrebbe scolpire parole di gratitudine. Vedrà ella dunque quanto bel pensiero mi deve essere comparso quello d'invitare al Centenario chiunque, si sia mostrato amico dell'Italia e aggiunto di più della virtù, del sapere e di quel retto senso delle cose che è tanto raro, e di quella operosità meravigliosa che è tra noi rara anche in più piccole dimensioni; e poi dall'aver congiunto alle virtù di sacerdote quelle di cittadino, e agli uffici di parroco quelli di scrittore quale si fu egli. Deve anche V. S. ill.ma con gli illustri suoi colleghi giudicarne quanto sia loro grato dell'aver me pure invitato a tanto bella e solenne ed esemplare cerimonia. Ma io sono vecchio e cieco, però se m'astengo dallo intervenire, sarò scusato almeno in grazia del dispiacere che io ne provo. Queste cose io la prego di comunicarle ai suoi colleghi e senza aggiungere parole vane, poichè mi sono vietate, quelle che a me presente mi avrebbe dettato come a tanti altri il sentimento; la prego aggradisca l'espressione di chi si protesta.

Suo devoto «GINO CAPPONI» «All'ill. mo signor sindaco di Modena.»

**Un biglietto di mille... complimenti.** — Leggesi nel *Secolo* di Milano, 6:

Un signore elegantemente vestito, e d'una certa età aveva preso alloggio presso una certa signora Martinelli Angela, abitante in via Omenoni, qualificandosi per Sorelli cav. Francesco, maggiore in riposo. L'altra sera si lignò colla sig. Martinelli di non poter cambiare un biglietto di L. 4000 per tarda ora, e le chiese un prestito di L. 400, offrendole il deposito del biglietto e sborsò le 400 lire. Ma ahimè! che alla mattina s'accorse che il biglietto non è di lire mille, ma bensì di mille complimenti. Il sedicente Sorelli non si lasciò più vedere. Denunciato il fatto all'autorità, questa scoprì che il finto maggiore era certo Anacleto Castelli che rappresentava molti anni or sono una reputata ditta milanese e che poi patì parecchie condanne per truffa. Nei tre bauli che aveva fatto trasportare nelle camere prese a pigione, non si rinvennero che alcuni stivali rotti.

**Bibliografia.** — MANUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE E DEL CATASTO, per l'avvocato E. dott. NORSÀ.

Fra i desiderii espressi dall'autore dell'opuscolo; *Del nostro malcontento e dei rimedi*; di cui ebbe ad occuparsi pochi giorni sono il giornale *La Provincia*, figura quello che le leggi siano redatte con chiarezza, semplicità e coerenza in una collezione unica. Se questo bisogno è vivamente sentito per quella parte di legislazione che riguarda i diritti civili, non v'è alcuno che non reclami un provvedimento perciò che riflette le leggi finanziarie. Imperocchè la novità delle disposizioni, le difficoltà della applicazione, le diversità di luogo e di tempo, i dubbi elevati da coloro che sono chiamati a farle osservare ed i bisogni dell'erario hanno dato luogo ad una tale congerie di leggi, decreti, circolari, norme ecc. a cui, persino coloro che per professione vi attendono, non possono stare al corrente.

L'egregio nostro concittadino Emilio dott. Norsa, ora avvocato in Padova, ha provveduto a questo grave difetto colla pubblicazione del *Manuale delle imposte dirette e del Catasto*, edito dai fratelli Salmin di Padova.

È un lavoro che, quantunque si presenti sotto un titolo modesto, si eleva non solo per lo più che un confuso affastellamento di disparate disposizioni, mentre, con ordine simmetrico e proporzionato e con un'esattezza di linguaggio pari alla semplicità della forma accoppia la teoria alla pratica, il testo della legge alle assennate illustrazioni.

Premesse le principali nozioni sulle imposte e sulle loro divisioni, sugli uffici che vi presiedono, ed un elenco di tutte le leggi relative all'ordinamento dell'amministrazione finanziaria, l'autore passa a trattare dell'imposta fondiaria e fornisce precisi criteri giuridici sugli enti che ne sono colpiti e sui vari modi coi quali si acquista, si trasmette e si modifica la proprietà.

In due distinte sezioni sono svolte la genesi, le modificazioni e le attinenze dell'imposta fondiaria sui terreni e sui fabbricati ed esposte, con metodo strettamente logico e facile secondo l'ordine di opportune rubriche, le leggi che vi si riferiscono, arricchite nel testo e nelle frequenti annotazioni da esempi, moduli di ruoli, di libri catastali, di volture, di chiarimenti, richiami, decisioni, Bollettini e da tabelle di riduzione; seguono poi importantissimi specchietti di leggi, decreti e Normali emanati sull'argomento e vari casi pratici.

Collo stesso sistema è trattata la Legge sulla Ricchezza mobile, a cui fanno egualmente seguito annotazioni, tabelle, casi pratici, e specchietti; l'opera termina con una appendice nella quale sono compendiate le principali nozioni e disposizioni intorno alle imposte sulla macinazione dei cereali.

Con queste poche linee abbiamo però dato soltanto un cenno assai breve ed inadeguato al merito dell'opera, la quale condotta come fu, riuscirà immensamente proficua a tutti gli uomini d'affari, ai legali ed a coloro che per ufficio sono chiamati ad applicare le leggi di cui si occupa; onde siam certi che, ricorrendovi, non ristaranno dal tributare una parola di approvazione e di lode all'autore. D. R. D. V.

(Dalla *Provincia di Mantova*)

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

*Bullettino del 7 novembre 1872*

**NASCITE.** Maschi n. 3, femmine n. 0. **MATRIMONI CELEBRATI.** — Zeccinato Luigi fu Domenico, celibe, pittore, con Bonati Carolina di Gio. Batt., nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Magonaro Antonio, fu Antonio, celibe, agricoltore, di Carmignano, con Nardari Pelagia, dell'Istituto Esposti, nubile, domestica di Padova.

Varroto Bartolomeo fu Massimiliano, celibe, agente di negozio di Volta Berozzo, con Minozzi Giuseppina di Giovanni, casalinga, nubile di Mandria.

Montanaro Antonio fu Sante, celibe, calzolaio, con Paccagnella Carolina di Domenico, nubile, casalinga, entrambi di Volta Berozzo.

Saggiu Lorenzo fu Sebastiano, vedovo, oste e pizzicagnolo di Piazzola, con Ajo Guiseppina di Amadio, nubile casalinga, di Padova.

**MORTI.** Nello *Spedale Militare*. Generin Nob. Francesco fu Giacomo, d'anni 45, Capitano nel 88 Regg. Fanteria, di Venezia, celibe.

*Nell'Ospedale civile.* — Sanguin Bortolo fu Andrea, d'anni 74, villico, di Villafraanca padovana, coniugato.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**

9 novembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Pad. ore 11 m. 44 s. 0,3  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 27,4  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	766,3	765,3	766,1
Termometro centigr.	+11,1	+17,2	+13,1
Tens. del vap. aq.	7,55	8,22	8,64
Umidità relativa	76	58	77
Direz. e forza del vento	NO 1	NNE 1	NE 1
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 18  
Temperatura massima — 17° 6  
minima — + 7° 6

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:  
Crediamo potere assicurare essere inesatta la voce sparsa da alcuni giornali viennesi che cioè il sig. De Rumsat avesse fatto domandare delle spiegazioni al nostro Governo per la creazione delle compagnie alpine.  
Tutti capiscono difatti che questa domanda sarebbe stata fuor di proposito e che il sig. Visconti-Venosta aveva diritto di rifiutare qualunque risposta.

Alcuni giornali si ostinano a raccontare le più strane notizie intorno alle intenzioni del ministero rispetto alla legge delle corporazioni religiose. Siamo in grado di affermare che, salvo alcune riserve per la redazione di pochi articoli della legge, il Ministero è d'accordo su tutte le disposizioni principali, ed il progetto sarà presentato nei primi giorni della sessione.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(Agenzia Stefani)

**MADRID, 7.** — Il Congresso preso in considerazione le proposte della secularizzazione dei cimiteri e per l'inssegnamento obbligatorio.  
**Moravia** combattè il progetto relativo alla banca ipotecaria.

**LONDRA, 7.** — La miniera di carbone a Pendlebury, presso Manchester, incendiandosi; 7 operai perirono. La miniera continua ad ardere.  
**BERLINO, 7.** — Oggi incominciarono le conferenze sulle questioni sociali.

**DRESDA, 7.** — Le Deputazioni, la Dieta e la città presentarono al Re e alla Regina le loro congratulazioni. Giunse da Berlino l'autorizzazione imperiale della demolizione delle fortificazioni di Dresda.  
**COSTANTINOPOLI, 7.** — Achmet Mahtar Effendi fu nominato Scheik ul islam. Namik pascià fu nominato ministro della marina in luogo di Mustafa pascià, che rimpiazzò ad Erzerum Samik pascià. Suesti fu nominato ministro di polizia.

**PEST, 7.** — Il nuovo prestito di 40 milioni fu definitivamente concluso: il corso di emissione è a 74.  
**SPETTACOLI**  
**TEATRO GARIBOLDI.** — Circo Equestre fratelli Godfroy, 10.a rappresentazione ore 8 1/2.  
**BIBLIARIA S. FERMO.** — Concerto vocale e strumentale Salardi, ore 7 1/2.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	7	8
Rendita italiana	75 45	75 50
Oro	22 00	22 12
Londra tre mesi	27 56	27 64
Francia	109 50	109 87
Prestito nazionale	79 30	79 30
Obbl. regia tabacchi	533 —	533 —
Azioni	911 50	930 —
Banca Nazionale	2888 —	2805 —
Azioni meridionali	489 —	487 —
Obbl.	226 50	227 —
Buoni	545 —	550 —
Obbl. ecclesiastiche	1250 —	1282 —
Banca Toscana	2050 —	2063 —
Parigi	6	7
Prestito francese 5 0/0	87 05	87 20
Rendita francese 3 0/0	52 97	53 10
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	68 60	68 65
15 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	486 —	484 —
Obblig.	258 —	260 —
Ferrovie Romane	160 —	162 —
Obblig.	130 50	130 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	199 75	198 50
Obbl. Ferr. meridionali	206 —	207 —
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 5/8
Obbl. Regia Tabacchi	488 —	487 —
Azioni	830 —	843 75
Prestito francese 3 0/0	84 55	84 80
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 60	25 63
Aggio dell'oro per mill.	8 —	8 —
Consolidati inglesi	—	92 9/16
Banca Franco-italiana	—	—
Londra	6	7
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	66 7/8	67 —
Lombarde	29 7/8	30 —
Turco	—	—
Cambio su Berlino	53 1/4	53 1/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Vienna	6	7
Austriache ferrate	330 20	333 40
Banca Nazionale	988 —	992 —
Napoleoni d'oro	8 5/8	8 6/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	107 10	107 10
Rendita austriaca arg.	69 85	65 85
in oro	65 70	65 70
Mobiliare	329 —	330 —
Lombarde	204 80	201 —
Berlino	6	7
Austriache	206 —	206 7/8
Lombarde	126 3/8	126 3/4
Mobiliare	207 3/8	208 —
Rendita italiana	66 7/4	66 3/8
Rendita austriaca	—	—

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

**BANCA VENETA**

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000  
La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.  
Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.  
Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.  
Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme  
0/0 fino alla scadenza di 4 mesi  
0/0 « « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 100.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 5 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.  
Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.  
Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.  
S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Vice Presidente  
M. V. JACOB.

Il Direttore  
Enrico Rava



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di giovedì 14 novembre 1872 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 7, 29 ottobre 1872.

Condizioni principali

- 1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo di lire una e secondo il modello sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.
5. Si procederà all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

- Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia e nella gazzetta ufficiale del Regno staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 50.000.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 a. alle 4 p. negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza di Finanza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

MODELLO D'OFFERTA (all'interno) Io sottoscritto dichiaro di aspirare all'acquisto del Lotto N. indicato nell'avviso d'asta N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. (All'esterno) Offerta per acquisto dei lotti di cui nell'avviso d'asta N.

Table with columns: N. progressivo dei Lotti, N. della Tabella corrispondente, COMUNE in cui sono situati i beni, PROVENIENZA, DESCRIZIONE DEI BENI (DENOMINAZIONE E NATURA), Superficie (in misura legale, in misura arcaica locale), Prezzo d'incanto, Deposito per (cauzione delle offerte, le spese e tasse), Precedente ultimo incanto (Anno, Mese, Giorno, Numero del l'Avviso), OSSERVAZIONI.

Padova li 30 ottobre 1872. per L'INTENDENTE G. Pertile

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2. MARIA Racconto di REDENTA MONSELVI Padova 1872, in 12° - Cent. 60.

LE MALATTIE DEI DENTI come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2. Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50. Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cesada Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Venezia Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Pocol, Böttscher, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Convitto Candellero Torino, Via Saluzzo, 33 (Anno 28) Col 5 novembre si ricomincerà la preparazione per l'ammissione alla Regia Accademia Militare ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria. 15-700. Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

AVVERTENZA Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso. di domiciliato in indicato nell'avviso d'asta N. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scottole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Il scotto di Revalenta Arabica scottole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 Via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta Arabica in scottole in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi. Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non dovrai confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica. Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi; Cavazzani farm. - Pordenone, Rovigo, farm. Varasconi - Portogruaro, A. Malpieri farmacista - Rovigo, A. Diogo, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista - Tolmezzo, Gius. Ghisetti farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia, Pocol, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancello, Bellinato, A. Longega - Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza, Luigi Malolo, Valeri - Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista - Bassano, Luigi Fabris di Baldassano - Belluno, R. Forcellini - Feltre, Nicolò Dalino, L. Dalla Chiara farm. Reale - Oderzo, F. Cinotti, L. Dismuid.